



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 6 • VENTITREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ez 33,7-9 ■ Rom 13,8-10 ■ Mt 18,15-20

lun 7 _____

mar 8 h 8:00 ringraziamento | def. Anna, Elviro, Orsolina, Cipriano

mer 9 _____

gio 10 h 18:30 def. Olimpia Glarey e par. | def. fam. Vola, De Micheli, Villa

ven 11 h 18:30 def. Guido e Daniele Presa e par. | def. Elio e Claudio

sab 12 _____

✠ DOM 13 • VENTIQUATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Gaetano Maggiore

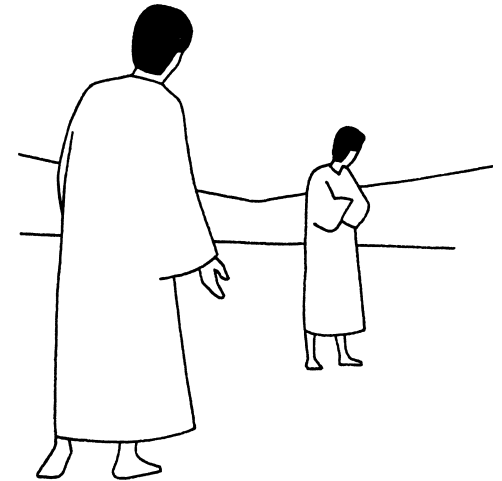
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sir 27,30 - 28,7 ■ Rom 14,7-9 ■ Mt 18,21-35

Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo...
(Mt 18,15)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 6 ■ *Eremo di San Grato*, h 17:30 / Eucaristia per giovani presieduta dal vescovo. Per le restrizioni ancora imposte dalla pandemia covid-19, quest'anno non ci sarà la tradizionale *route* notturna.

lun 7 ■ *Cattedrale*, h 9:30 / Eucaristia presieduta dal vescovo, nel corso della quale il diacono Alessandro Valerioti sarà ordinato presbitero. Per le restrizioni ancora imposte dalla pandemia covid-19, quest'anno non ci sarà la processione con le reliquie di San Grato.

■ *Cattedrale*, h 17:00 / Celebrazione solenne dei Vespri, presieduta dal vescovo.

gio 10 ■ *Parrocchia cattedrale*, h 20:30 / Riunione del Consiglio Pastorale Interparrocchiale.



Pochi secondi per un sorriso

La vita è una sola e non vale la pena di passarla così, sempre seduto sul divano. Quasi quasi mi sdraio.



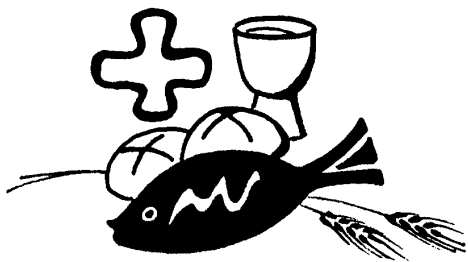
Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
con i primi giorni di settembre siamo entrati nell'autunno (non quello astronomico, che notoriamente incomincia all'equinozio, intorno al 23 settembre). La temperatura rimane ancora alta, ma questi sono i giorni in cui ricomincia l'anno pastorale, il lungo periodo, più o meno parallelo all'anno scolastico, in cui si collocano le varie attività pastorali delle comunità parrocchiali.

E proprio come accade per l'anno scolastico che si sta avviando fra tante incertezze (lezioni in presenza o in video? mascherine sì o no? quali distanziamenti? ...), analogamente, anche l'anno pastorale è segnato da molti interrogativi: come organizzare il catechismo? e la catechesi degli adulti si farà? e gli incontri per i fidanzati? e il gruppo degli anziani? ...

Nessuno ha risposte certe e "strada facendo" cercheremo di fare le scelte più giuste e opportune. Anche il vescovo, nella sua Lettera Pastorale per il 2020-2021, lo fa notare: «Non è la prima volta che ci confrontiamo con una grande emergenza. Penso all'alluvione che ha colpito la Valle vent'anni fa con il suo carico di morte e di distruzione. Allora, però, la tragedia si è consumata in un tempo definito. La vita è ripresa subito: abbiamo potuto piangere insieme le vittime e insieme celebrare in loro suffragio, insieme e subito abbiamo intrapreso la ricostruzione. Questa volta non è così. Il male che ci ha colpito e continua a minacciarci è invisibile e genera incertezza e povertà. La vita è rimasta e rimane in parte sospesa» ("Eucaristia, pane di vita", Lettera Pastorale per l'anno 2020-2021, n. 2).

La Lettera Pastorale che il vescovo ci dona ogni anno in qualche modo orienta la nostra riflessione comune. Così, dopo i due anni precedenti incentrati sul Battesimo e sulla Confermazione, quest'anno (e anche il prossimo) siamo invitati a riflettere sull'Eucaristia.



Per adesso ho lanciato solo una fugace occhiata alla lettera del vescovo (che è pubblicata anche sull'ultimo Corriere della Valle, n. 32 del 3-9-2020, p. 19); nei prossimi giorni cercherò di leggerla integralmente

e con attenzione. Ma intanto, visto che il tema è quello dell'Eucaristia, scrivo qualche "appunto e noterella" su di un fenomeno che tutti noi preti abbiamo notato: dal 18 maggio, da quando cioè è stato possibile celebrare nuovamente la messa con l'assemblea, cioè dopo circa tre mesi e mezzo, ancora non siamo tornati, per quanto riguarda la partecipazione, alla situazione precedente.

La stessa CEI (Conferenza Episcopale Italiana) ha dovuto riconoscere che la ripresa delle celebrazioni «è segnata da un certo smarrimento, in particolare da una diffusa assenza dei bambini e dei ragazzi». Per quanto riguarda bambini e ragazzi, il fatto non mi stupisce. Queste categorie di persone da tempo ormai sono numericamente molto ridotte nelle nostre assemblee. Solo i richiami dei catechisti e degli animatori ottenevano un qualche minimo risultato, anche se poi, a giugno, veniva seguita la seguente equivalenza: vacanza da scuola = vacanza dalla messa! Quest'anno però la vacanza da scuola in un certo senso è cominciata a marzo e quindi, inevitabilmente, anche la vacanza dalla messa.

Ma la "diffusa assenza" di cui parla la CEI riguarda anche molti adulti e anziani, che pure prima erano fedeli all'appuntamento domenicale. Sembra che l'aver assistito, per un po' di settimane, alla messa attraverso il video abbia in un certo senso disabituato ad un ritmo consolidato durato tutta la vita.

La situazione deve forse essere studiata da sociologi. Intanto qualcuno ha ipotizzato che si sia perso il senso profondo dell'eucaristia, che è riconoscimento della presenza del Signore non solo nel pane e nel vino consacrati, ma anche nell'assemblea dei credenti radunati in uno stesso luogo. È come se la trasmissione televisiva abbia fatto tornare indietro di più di cinquant'anni, riproponendo la divisione tra sacerdozio ordinato e sacerdozio universale dei fedeli: i preti sono tornati a "dire messa" (orribile espressione ahimè ancora usata anche dai preti) per conto loro, in chiese deserte, e i fedeli sono tornati a "prendere messa", come semplici spettatori.

Senza quasi accorgersi, si è dimenticato che «anche la fede vive di contatto e di incontro, vive grazie ai sensi, che ci fanno ascoltare, vedere, odorare, palpare, gustare. Il momento più alto per la nostra fede è un momento di contatto per eccellenza [...] l'evento celebrativo in cui si mangia e si beve, si gusta e si assimila il Corpo del Signore, dopo averne ascoltato la Parola,

per diventare una cosa sola con lui e tra di noi: riceviamo il suo Corpo (eucaristico) per diventare suo Corpo (ecclesiale)» (Mariano Crociata, vescovo di Latina; citato in un articolo di Enzo Bianchi pubblicato in Jesus, settembre 2020, p. 71; dallo stesso articolo ho attinto alcune delle idee qui esposte).



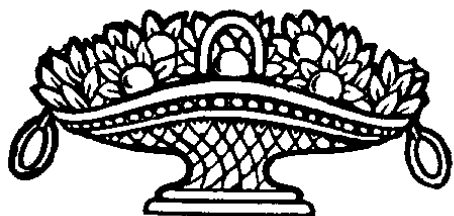
Forse è allora più che mai provvidenziale il programma diocesano di riflessione sull'Eucaristia, per farla tornare ad essere il centro della nostra vita spirituale ed ecclesiale.

«No, non stiamo vivendo una buona stagione ecclesiale, nonostante che le fatiche e gli sforzi per la ripresa siano sinceri e coinvolgano tutte le porzioni del popolo di Dio. Poco più di vent'anni fa il mio amico e grande teologo Jean-Marie Tillard si chiedeva "Siamo gli ultimi cristiani?". Questa domanda, che allora mi pareva esagerata, oggi me la pongo anch'io» (Enzo Bianchi, articolo citato).



In questo contesto onestamente non facile un nostro fratello, Alessandro Valerioti, lunedì 7 settembre, nella solennità di San Grato, verrà ordinato presbitero. Egli si troverà a vivere il suo ministero inserendosi in un clero in gran parte anziano, e con la consapevolezza che, al momento, dopo di lui, non c'è più nessuno che intraprenda la stessa strada di servizio ecclesiale. Sì, continuiamo a pregare per Alessandro, perché il suo giovanile entusiasmo non si spenga, ma diventi in qualche modo "contagioso" e susciti, soprattutto in altri giovani, serie domande su un eventuale servizio al Regno di Dio nel presbiterato.

Carmelo



UN MINUTO PER PENSARE...

Un fiore non pensa di competere con il fiore accanto. Semplicemente fiorisce.

Zen Shin

